

Oltre il Mallera



Foglio di collegamento
fra le parrocchie di Mossinì,
Ponchiera e Triangia

131

Il Vangelo di domenica - Lc 12,32-48 XIX domenica del tempo ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Stare pronti, ammonisce Gesù. Pronti a viaggiare, pronti a mettere in discussione ogni risultato, ogni certezza, tanto più se derivante dalla fede e dalla religiosità. Se abbiamo capito che il nostro cuore è fatto per l'infinito e l'infinito cerchiamo, stiamo pronti a cercare all'infinito. È il salubre atteggiamento del discepolo, la consapevolezza del "già e non ancora".

Già conosco Dio, eppure non lo possiedo ancora. Già ho vissuto una splendida esperienza affettiva, eppure so che nessun amore colma il mio cuore definitivamente. Già ho scoperto, alla luce del Vangelo, quanta grazia e luce interiore ricolmano il cuore, ma

ancora vivo momenti di sconforto e di buio. Già ho capito chi sono, ma ancora non so chi sarò. Una tensione sana, bella, che ci conduce all'essenziale, che ci stacca dalla pesantezza della quotidianità, che ci restituisce al realismo.

Stare pronti, ci chiede il Maestro. Quanta fede ci chiedi, Signore! Come Israele, le cui gesta, enfatizzate e mitizzate, abbiamo letto nella prima lettura, anche noi siamo chiamati ad uscire dalla schiavitù, da ogni schiavitù, per imparare, nel deserto, a fidarci di Dio. Schiavi dell'idea che abbiamo di noi stessi, schiavi e preoccupati dell'immagine che dobbiamo restituire agli altri, schiavi dei finti bisogni che la pubblicità ci suscita, possiamo riscoprire, alla luce della parola, che o l'uomo è cercatore o non è, o l'uomo è mendicante o non è, o l'uomo è in cammino interiore o non è. Che la vita, che ogni vita, è progressiva liberazione interiore.

Quanta fede ci chiedi, Signore! Come Abramo. Abramo ascolta la sua voce interiore. Non è un giovane preso da deliri mistici: è un uomo realizzato, non travolto da impetuose passioni. Egli è l'uomo provato dalla vita, disilluso e che – pure – sente un appello irrefrenabile all'interiorità. Vai, sente nel cuore, Vai a te stesso. Folle Abramo che lascerà ogni certezza e ruolo sociale per seguire un istinto interiore, per ritrovare se stesso! E questo suo gesto sarà immensamente fecondo: egli è il padre di tutti i cercatori di Dio.

Siamo tutti straordinariamente liberi, resi capaci di iniziare percorsi nuovi anche quando tutto sembra deciso, sbagliato, irremovibile. La vita, allora, diventa inquieta (e felice) attesa, l'attesa del ritorno, l'attesa dell'incontro del padrone che torna dalle nozze. Attesa: la mia vita, la tua vita è attesa. Di un senso, del superamento del tuo dolore, della chiave per capire la tua vita, di una persona da amare, di un figlio da stringere e baciare, di un mondo migliore, della luce infinita che illumini le tue paure, di Dio.

L'uomo è l'unico essere vivente capace di attendere, di vegliare, di insistere, di credere. Nella notte, spesso, nel lungo e corposo silenzio della notte, sentiamo crescere la nostra fede, abbandonarsi il nostro cuore, capiamo cosa ci è essenziale. Nella notte, come le sentinelle che aspettano l'aurora, diventiamo dei credenti, dei discepoli. Quando le ginocchia vacillano, quando la fatica è tanta, quando ci sembra di non farcela ad attendere, quando la disperazione fa pressione alla porta del cuore, possiamo guardare ai testimoni, guardare ai padri della fede, ai tanti, tantissimi che hanno, come noi creduto nella notte, e visto la luce, infine.

La fede è questo misterioso già e non ancora, questo silenzio assordante, questa notte luminosa. Vegliamo, dunque!

Programmazione pastorale per le chiese di Arquino, Mossini, Ponchiera, Sant'Anna e Triangia Settimane dall'11 al 25 agosto 2019

	Messe	Intenzioni	Attività
domenica 11 XIX domenica tempo ordinario	9.45 S. Bartolomeo 10.00 Triangia (dG) 11.00 Ponchiera 18.00 Ligari	Pirana Luigina, Mossinelli Anna Andreina e Giuseppe	
<i>lunedì 12</i>			
<i>martedì 13</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	defunti di Bettini Arianna	
<i>mercoledì 14</i>	17.00 Arquino		
giovedì 15 Assunzione di Maria	9.45 S. Bartolomeo 10.00 Triangia (dG) 11.00 Ponchiera 18.00 Ligari	Bruseghini Ermes e Agnelli Immacolata	prima della Messa processione da monumento Caduti
<i>venerdì 16</i>			
<i>sabato 17</i>	17.00 Arquino		
domenica 18 XX domenica tempo ordinario	9.45 S. Bartolomeo 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera	Moroni Francesco Pierina Aldo Susi Mostacchi Alberta	FESTA PATRONALE DI TRIANGIA
<i>lunedì 19</i>			
<i>martedì 20</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	defunti Vetti e Salvetti	
<i>mercoledì 21</i> S. Pio X	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Confeggi Riccardo	
<i>giovedì 22</i> B. V. Maria Regina	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Moroni Ines	
<i>venerdì 23</i>			
<i>sabato 24</i>	17.00 Arquino 18.00 Ponchiera		
domenica 25 XXI domenica tempo ordinario	9.45 S. Bartolomeo 10.00 Triangia (dG)	Maestra Noemi e famiglia D'Aschieri Edoardo e Fabrizio	Festa di S. Bartolomeo INIZIO DEL PELLEGRINAGGIO IN POLONIA

don Maurizio 0342 213872 / 331 4720551 / don Wiesław 351 8448532 / e-mail: mallero@email.it
Sito Web: www.ilpontesulmallero.it

AVVISI

Domenica 18 AGOSTO - Festa Patronale di S. Bernardo a Triangia

ore 11.00 S. Messa solenne: concelebrerà padre Cosimo. Segue processione.
ore 12.30 Pranzo comunitario. Iscrizioni presso Olimpia e consiglieri gruppo sportivo.

Domenica 25 alle 9,45 S. Messa in onore di San Bartolomeo, nella chiesa omonima.

Domenica 25 agosto inizia il pellegrinaggio in Polonia per il gruppo dei 70 partecipanti che si sono iscritti. Per questo motivo le Messe di sabato 24 e domenica 25 subiranno le variazioni d'orario che potete leggere sopra.